

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt 5, 37

sped. abb. post. gruppo 1/bis 70%

Autunno di meditazione

Riprendiamo, dopo la pausa estiva, il nostro colloquio con i lettori in un dialogo che vorrebbe essere, in una società articolata e strutturata com'è la nostra, strumento di informazione e tramite di cultura.

L'autunno incipiente trova la politica italiana ufficialmente in tregua, istituzionalizzata dal Governo Cossiga, ma in realtà in intimo fermento, del quale, qua e là, si avvertono non poche avvisaglie, per le scelte difficili e risolutive che dovrebbero caratterizzare il nostro futuro immediato e per l'atteso evento del Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana, convocato per la fine di gennaio prossimo, che dovrebbe avere l'arduo compito di sciogliere il nodo gordiano della politica italiana. Dovrebbe avere, diciamo, per che questo si attende da tutte le parti, ma il condizionale, e sprime le nostre incertezze attuali convinti come siamo che non può farsi carico solo alla DC, che rappresenta il 39 per cento dell'elettorato, di una scelta che, nei limiti delle proprie impostazioni ideologiche e strategiche, deve necessariamente coinvolgere altri partiti.

Ed è troppo semplicistico — per non dire snaturante e in generoso — così come fa la grande stampa in questi giorni, dividere i democristiani in filocomunisti e filosocialisti inglobando fra i primi quanti credono necessaria con il segretario Zaccagnini una ripresa della politica di solidarietà nazionale con il coinvolgimento del PCI nella maggioranza e fra i secondi quanti, con l'

on Forlani, mirano allo sganciamiento del PSI dal PCI per una nuova maggioranza a cinque dai socialisti ai liberali, anche se questa dovesse significare l'offerta della Presidenza del Consiglio al PSI.

Le questioni, poste in questi termini, si presentano quanto

ANTONIO CALCARA
(segue in ultima)

Il dott. Somma Prefetto di Trapani

Il Consiglio dei Ministri ha nominato nuovo Prefetto di Trapani in sostituzione del dr. Vincenzo Guarrella, trasferito a Varese, il dr. Eduardo Somma, nato a Castellammare di Stabia il 28 marzo 1921, sposato con tre figli e proveniente dalla Direzione Generale dei Servizi Civili del Ministero degli Interni.

Mentre rivolgiamo al dott. Guarrella con il ringraziamento per quanto efficacemente ha fatto in favore della nostra provincia dal suo alto ufficio gli auguri migliori per la sua carriera, diamo al dott. Somma il nostro più cordiale benvenuto.

Mattarella a Modena

"Popolarismo e autonomie"

Il Presidente della Regione ha parlato nella giornata dedicata alle Autonomie locali

Nell'ambito della III Festa Nazionale dell'Amicizia DC il Presidente della Regione Mattarella ha svolto una relazione nella Giornata delle Autonomie locali, sul tema «Popolarismo e autonomie».

Nella relazione Mattarella dopo aver rilevato come autonomia e popolarismo sono scelte talmente connaturate con il Partito della Democrazia Cristiana da rendere difficile una netta distinzione degli sviluppi degli uni e dell'altro si è chiesto quale fu il risultato tangibile dell'opera di Sturzo, nella quale i due termini sono profondamente radicati e sviluppati.

La democrazia cristiana di Luigi Sturzo — ha proseguito

Stretto in un abbraccio di follia, di giovani, di commozione, il Segretario della DC Zaccagnini ha concluso a Modena la terza festa nazionale dell'amicizia con un discorso di grande sollecitazione politica e morale per il tutto il partito. Rinnovento confronto, mantenimento dell'anima popolare della DC sono stati obiettivi indicati da Zaccagnini con una determinazione a cui hanno fatto eco l'entusiasmo e gli applausi di 100 mila persone.

Zaccagnini ha confermato la decisione di non ripresentarsi segretario del partito, ma anche quella di non lasciare il campo e di voler proseguire con forza la propria battaglia politica «Io ho deciso e lo confermo — ha detto — di concludere col prossimo Congresso la mia fin troppo lunga esperienza di segretario del partito. Vogliono lasciare la segreteria, ma, sia ben chiaro, non voglio abbandonare il campo. Io resto con voi a difendere nella vita della Democrazia Cristiana nel dibattito

per il Congresso la linea politica che ho cercato di rappresentare la linea politica di Aldo Moro».

«Ma proprio perché questa linea diventi più chiara, più precisa, più persuasiva — ha proseguito — più aderente alla realtà del momento, più capace di esprimere l'anima ed il volto della DC di oggi e di domani, proprio per questo — credetemi — è importante che essa non si identifichi con una persona, né, come si dice, con una immagine. E molto più importante che essa venga sempre più e meglio espressa dalla base con una forte spinta ideale e politica al servizio dell'unità del Partito».

Queste decisioni, ha detto Zaccagnini, devono servire perché la stagione del rinnovamento possa proseguire e il partito ha dentro di sé le energie gli uomini le idee perché questo avvenga. «Zac non te ne andare» ritmavano in risposta migliaia di persone, e per alcuni minuti un'emozione incontenibile ha dato la misura del segno profondo che Zaccagnini lascia in tutti. Un segno politico non solo il fascino di un uomo amato con una passione che per tanti è stata ed è un nuovo impegno ed una nuova speranza nella Democrazia Cristiana.

E' il bilancio dell'azione degli ultimi anni quello ha detto Zaccagnini che ogni ci fa essere «più rispettati nelle fabbriche nei campi fra i piccoli ed i medi imprenditori nei luoghi di studio e di lavoro in mezzo alla gente semplice ed operosa». Questo ha contribuito a fare un uomo a cui molti ambienti hanno negato con ostinazione il riconoscimento di una dimensione

autenticamente politica.

Zaccagnini ha centrato il suo discorso sugli imperativi morali che hanno guidato i cattolici nella loro lunga pagina di storia italiana dal lontano popolarismo di De Gasperi ad Aldo Moro. Questi principi più che mai devono informare l'azione di oggi per rinnovare la gestione del potere, liberarla da ogni scandalismo da ogni immagine che riduca la

(segue in ultima)

Partito di popolo con salde radici

La conclusione della Festa dell'amicizia di Modena ha fatto registrare, come era del resto facile prevedere il culmine dell'entusiasmo. Non si tratta di fare ritratti tronfali stici o descrizioni retoriche né di eccitare oltre misura l'orgoglio di partito. Certo è che anche il ritrovarsi assieme in così grande numero, essere sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda civile e politica, sentire il comune riferimento ai valori ideali che hanno mosso dal principio di questo secolo il movimento politico dei cattolici italiani, anche questo momento corale è importante. Esso dimostra da solo come sia sfocata la polemica che vuole definire questa stagione della Democrazia Cristiana solo come il riflesso di una immagine. Se così fosse bisognerebbe davvero riconoscere a questa immagine una forza di suggestione assai fuo-

CORRADO BELCI

(segue in ultima)

DC a un meccanismo di riproduzione del potere di interesse di clientele. Resta questa la prima scelta di campo da mantenere nell'interesse della democrazia italiana, prima che del partito.

«L'evoluzione sociale di questi decenni — questo un altro passo del discorso del Segretario della DC — ci mette di fronte a problemi nuovi, ma non ha intaccato l'identità della DC. Siamo stati i maggiori artefici della ricostruzione e della trasformazione economica del nostro Paese ma non siamo diventati e non intendiamo diventare il partito conservatore dell'Italia industriale dopo essere stati il partito popolare dell'Italia contadina ed artigiana».

Per questo «in vista del Congresso ma anche sul terreno immediato del dovere di governare si deve completare il discorso delle proposte da fare al Paese. Mi riferisco ai grandi temi della nuova programmazione al problema dell'energia, degli orientamenti dei consumi delle pensioni della casa della scuola della salute», ha affermato Zaccagnini. Ed ha aggiunto «Ma devo ricordare subito una cosa. Noi non cominciamo da zero. Molti di questi problemi sono stati vivacemente e costruttivamente discussi anche nei convegni che hanno animato politicamente e culturalmente questa Festa dell'Amicizia».

Nel corso della settimana, ha ricordato, abbiamo trascorso giornate di dibattito, di studio di entusiasmo e anche di svago. Abbiamo vissuto una manifestazione che ha riassunto in sé le centinaia e cen-

(segue in ultima)

Alla Fiera del Mediterraneo

1ª mostra-mercato "Medivini '79"



Si inaugura il 3 ottobre prossimo la 1ª Mostra Mercato propaganda vini «Medivini '79» (servizio a pag. 5)

Domenica l'on. Mattarella a Trapani

Domenica 30 settembre alle ore 10, nel salone delle adunanze di questa Camera di Commercio, il Presidente della Regione on.le Pier Santi Mattarella, presenzierà alla

cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ed i diplomi ai vincitori del Concorso «Fedeltà al lavoro e del progresso economico» della Provincia di Trapani.

mobilitico cantù



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la Sicilia
trapani tel 23 485

Affrontando poi il tema dell'attuale momento delle autonomie Mattarella si è chiesto facendo riferimento alle elezioni regionali del prossimo anno, quale è in definitiva l'esperienza politica che le Regioni por-

(segue in ultima)

Dalla Giunta Regionale

Assegnato un sussidio alle famiglie dei pescatori mazaresi prigionieri

Il problema relativo alla pesca nel Canale di Sicilia ed alla situazione dei marittimi mazaresi è stato preso in esame dalla giunta di governo...

Diego Gulizia, ispettore capo dei Servizi Ispettivi della Presidenza della Regione...

La giunta regionale di governo non ha compiuto un ampio e dettagliato esame della situazione determinata ad Augusta...

Infatti negli ultimi anni la complessa e contraddittoria problematica della zona industriale siracusana è stata al centro del dibattito delle forze politiche, sindacali...

Tale dibattito ha avuto il suo momento più significativo nel convegno di Siracusa dal quale emersero alcune immediate necessità.

Il governo regionale, si è impegnato sul piano dei rapporti con la Cassa per il Mezzogiorno sia per determinare il rilancio del Progetto Speciale «2» per lo sviluppo della zona Sud Orientale...

Infatti per l'attuazione delle finalità del Progetto Speciale «2» la Regione ha richiesto dalle assegnazioni spettanti alla Sicilia il finanziamento di una serie di opere atte alla

soluzione definitiva del drammatico problema dell'inquinamento delle acque del Porto di Augusta

a) l'impianto di depurazione biologica i cui lavori sono già iniziati,

b) i collettori di collegamento tra le industrie e i centri abitati di Priolo e Belvedere ed il depuratore biologico,

c) interventi per il trattamento delle acque reflue dell'abitato di Augusta e della zona nord dell'agglomerato industriale

Nel settore delle risorse idriche sono state finanziate le seguenti opere:

a) costruzione acquedotto (segue in ultima)

A TRAPANI

Nuovo Provveditore agli Studi

TRAPANI — Il dott. Giuseppe Scinaldi è stato inviato nella nostra città quale nuovo provveditore agli studi...

no al 1972 da dove fu trasferito a Pisa e poi dal 1977 al '78 in missione a Milano ad Udine come primo dirigente...

Certi della sua preparazione e delle sue doti d'intelletto e umane, gli rivolgiamo il più cordiale benvenuto.

Nuovi direttori didattici assegnati in provincia di Trapani

TRAPANI — A seguito dell'ultimo concorso per direttori didattici i seguenti vincitori sono stati assegnati ai circoli della nostra provincia...

berto Maltese al IV di Mazara, Liara Di Mitri Denaro a Calatafimi Vita D'Angelo Ficalora a Castellammare, Francesco Severino al V di Marsala...

Ci congratuliamo con i neo direttori ed auguriamo loro buon lavoro.

Giuseppe Lombardo Segretario Generale alla Provincia

TRAPANI — A seguito di pubblico concorso nazionale il dott. Giuseppe Lombardo, già apprezzato funzionario di questa Amministrazione provinciale, è stato nominato Segretario Generale della Provincia...

Da Castellammare

«Morire a 17 anni»

Ad una settimana dall'incidente stradale si sono svolti i funerali di Pinuccia Ciaravino, coinvolta mentre viaggiava sopra un vespa in una via principale di Castellammare...

La chiesa Madre scoppiava di gente assorta nella triste celebrazione del Vescovo Mons. Costantino La bara portata a spalla dai molti amici seguiva ad una interminabile colonna di corone su un pavimento di fiori...

Alla famiglia ed in particolare al papà dott. Vincenzo, esprimiamo i sensi del nostro cordoglio

Cittadini trapanesi benemeriti nella diaspora italiana e nel mondo

TRAPANI E' stata a Trapani per due settimane, Suor Giulia del fu costr. Nav. Francesco Paolo Emiliani — Religiosa Carmelitana Missionaria — della Congregazione la cui casa generalizia insiste nella cittadina di Santa Marinella (Roma)

La suddetta religiosa, ancor giovanissima diplomata a Napoli, esplica l'attività di insegnante tra la fanciullezza povera da 45 anni circa nel continente e nella Sicilia orientale

Il casato «Emiliani» si numeroso (9 famiglie) si è voluto riunire sabato primo settembre vigilia nel suo ritorno in sede per un'agape fraterna, onde ringraziarla per quanto svolge nel siracusano a favore dei fanciulli, figli di emigrati

Trapani ha dato molte voci religiose

dott. Amodeo M. Figlie della Carità «Canossiane», sig. Ancona G. Battista Missionario nel Mato Grosso (Brasile) Salesiani

suor M.A. Grammatico delle Missionarie di Santa Marinella (Roma)

dott. prof. Francesca Triolo Ist. del Sacro Cuore della Gabrini,

dott. prof. Ors. M. Triolo Ist. «Figlie di Maria Ausiliatrice», medico dott. Nicasio Triolo Missionario Laico in Africa, suor Maria Papa delle Carmelitane Roma

rio Laico fra i lebrosoi dell'America Latina,

prof. dott. P. Luciano Tartaglia Ordine Servi di Maria,

prof. dott. suor Maria Domenica D'Alì Fardella delle Domenicane del Sacro Cuore Preside in Palermo,

ins. suor Maria Francesca Guiffre delle Francescane Antoniane,

padre Lorenzo Piazza Ordine Carmelitano, dell'Antica Osservanza,

prof. dott. mons. Salvatore Cassisa, Arcivescovo di Monreale

Molti decine di altri trapanesi silenziosamente, svolgono la loro opera di amore e di fede a favore dei fratelli in Italia e fuori nelle Congregazioni S. Francesco di Sales (Salesiani) Figlie di Maria Ausiliatrice Francescane Agostiniani (e), Oblate del S. Cuore (d. Cognata), Figlie della Carità di S. Vincenzo Dé Paoli,

PAOLO SACCO (segue in ultima)

A Caltanissetta, nel quadro delle manifestazioni del «Settembre nisseno»

«Recupero culturale e Turismo»

Menzione onorevole del «Coro delle Egadi» di Trapani che ha partecipato al Festival fuori concorso

Nel quadro delle manifestazioni del «Settembre Nisseno 1979» tra le quali notevole spicco è andato assumendo il «Festival Nazionale del Folklore» giunto alla IV edizione, quest'anno si è registrato, per merito particolare dell'Ente Provinciale del Turismo e del suo Commissario dott. Fabio Carapelle un salto di qualità...

più dell'iniziativa ha svolto la sua relazione su «Ricerca scientifica e beni etno-antropologici» Si sono susseguiti poi gli interventi di A.M. Amintore Savarèse e M.E. Volpes Marescalchi su «Teatro popolare e turismo», di R. Cedrini Calderone e V. Iulci su «Feste religiose e turismo», di A. Calcarà su «Stampa e turismo», di A. Fragale su «Musei della cultura tradizionale e turismo» e di A. Cardella su «Editoria e turismo»

Sul secondo tema hanno parlato E. De Miro Sovrintendente alle antichità di Agrigento su «Archeologia e turismo», R. Giuffrida docente di storia moderna all'Università di Palermo su «Storia e turismo», G. Bottari su «Bibliotecarie e turismo», E. Natoli su «Bibliotecarie e turismo», F. Marescalchi su «Beni ambientali e turismo» E. Giunta su «Premi letterari e turismo» ed, infine, il Sovrintendente Regionale per la P.I. dott. G. Antinoro su «Scuola e turismo»

Hanno chiuso i lavori il Sindaco dott. Aldo Giarratano ed il dott. Carapelle che hanno sottolineato l'esito positivo dell'incontro culturale e la sua

validità anche per gli interessi pratici

Il IV Festival del Folklore che si è svolto allo stadio alla presenza di una folla straroborante con la partecipazione dei Gruppi delle regioni Piemonte, Veneto, Friuli, Molise, Liguria, Sardegna, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Puglia, Campania, Abruzzo, Toscana, Lazio, Val d'Aosta, Umbria, Calabria e del «Coro delle Egadi» di Trapani per la Sicilia, ha visto l'affermazione del Gruppo Corale «L. Venturini di Tagliacozzo (Abruzzo)» che si è aggiudicato il «Tritone d'oro 1979», mentre il Gruppo folk di Lucignano (Arezzo) si è aggiudicato il trofeo Angelo Vitale Lupo dell'Associazione della Stampa Il «Coro delle Egadi», fuori concorso, con una brillante esibizione accolta con vero entusiasmo dal pubblico si è guadagnato una menzione onorevole. Del successo del Festival uno dei principali artefici è stato il benemerito direttore Dr. Lillo Alessandri Di tutta la complessa macchina organizzativa ve lo merito al dott. Carapelle e al suo principale collaboratore dott. Impugnello direttore dello E.P.T. di Caltanissetta.

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo Patrimonio: L. 210.690.794.547

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali

Table with 4 columns: City, Branch Name, City, Branch Name. Includes Acireale, Agrigento, Alcamo, Ancona, Bologna, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Enna, Firenze, Gela, Genova, Lentini, Marsala, Messina, Mestre, Milano, Palermo, Perugia, Pordenone, Ragusa, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Vittoria.

225 AGENZIE



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: AICI Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd, Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd, Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd, Malta

Fiaccola umana

Noi possiamo pensare . . .
Noi possiamo parlare . . .
Ma altri come noi non possono né parlare né pensare .
Un cerchio di ferro spinato stringe le loro anime
Un rotolo di cingoli stritola le loro voci
Aneliti di libertà fievoli vagolano come echi remoti
presto nei vuoti silenzi inghiottiti
Il mondo indifferente continua nel vuoto silente
nel suo monotonico girotondo
Ma nel buio profondo una fiaccola brilla.
Come quella di Olimpia,
da Praga
la fiaccola umana propaga
la luce arcana della Libertà

NICOLO' VIVONA
Roma - agosto 1968

Signorina, ma lo sa che mi piace?

Non vi è mai capitato di essere molestate da tanti di quei pappagalì che svoltano giorno dopo giorno per la strada?
Mi rivolgo a tutte voi, care lettrici, e trago un pretesto per esaminare, un po' più a fondo, un fenomeno che oggi è e molto sviluppato e che rende tutte noi vittime e insicure.
Più che pappagalismo io lo chiamerei «maleducazione sessuale», ma a tutto c'è un perché. Vediamo dunque di esaminare cosa ci sta sotto. Oggi viviamo in una società sessuofoba, che reprime il libero e sercizio sia della sessualità che sull'affettività. Questi due aspetti, sessualità ed affettività, non sempre vengono bene bilanciati e capiti, capita così che la sessualità comincia a confondersi con l'affettività e viceversa. Il pappagalì che molesta le ragazze che incontra per strada non rende solo queste vittime, insicure, per mente libere di potere essere se stesse fino in fondo, ma si rende automaticamente anche egli una vittima, vittima di un sistema di vita che gli ha sottratto la possibilità di vivere rapporti sereni e naturali con le ragazze. Voi mi chiederete perché questo fenomeno è proprio degli uomini se vittime di questo sistema di vita ne siamo anche noi donne? E la vostra domanda è più che ragionevole e dovuta.
Se dobbiamo dare il ruolo di pappagalì anche alle donne, il discorso comincia ad allargarsi ed ad divenire più complesso. Non dobbiamo dimenticare che sin dall'età primordiale la donna è sempre stata oggetto di sottomissione per l'uomo e che ancora oggi nel 1979 gli effetti si fanno sentire a tutti i livelli. In conseguenza di questo condizionamento così radicato, l'uomo
NATALIA LA CIURA
(segue in ultima)

Quale cinema italiano per gli anni '80?

L'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Genova, in collaborazione con l'Agis Lagure, l'ARCI Regionale Ligure, il Gruppo Ligure Critici Cinematografici (SNCCI), l'Unione dei Circoli del Cinema dell'ARCI, organizza, tra la fine di novembre e i primi di dicembre di quest'anno, un Convegno sul cinema italiano. Tutti i critici, aderenti al Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, sono stati invitati a predisporre un materiale di base per il Convegno rispondendo al seguente quesito: «La comunicazione cinematografica è o deve essere prevalentemente spettacolo oppure ricerca culturale e strumento di diffusione in quale modo una legge sul cinema può facilitare l'indirizzo che si auspica prevalentemente?»
Il nostro Baldo Via, socio dello SNCCI, sensibile ai problemi del cinema in generale e del cinema italiano in particolare, ha fatto pervenire alla Segreteria dell'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Genova il suo pensiero sull'argomento che, volentieri, pubblichiamo integralmente

Fin dal suo primo apparire, il film, quando ancora scetticamente era definito «tenonemo» da baraccone ha conservato, e conserva tuttora, la sua peculiare funzione che è quella di fare spettacolo. Oggi come oggi, lo spettacolo cinematografico, è chiaro, non può avere la caratteristica di «fabbrica delle illusioni». La gente che oggi va al cinema, seppure minima rispetto a ieri, è diversa da quella di cinquanta, quaranta, trent'anni fa. Lo spettatore cinematografico degli anni '80 è più informato e, si suppone, più colto, di quello di vent'anni fa, per cui al cinema non può che chiedere due spettacoli alternativi o quello di pura evasione, che offra soprattutto un sano divertimento, oppure che sia veicolo di ricerca socio-culturale.
Prendendo in esame il cinema italiano sappiamo tutti che nel corso della sua storia ha dovuto superare periodi di grave crisi. Nel dopoguerra, dopo la caduta del Fascismo, molti cineasti dovettero rimboccarsi le maniche per dare un calcio definitivo all'ingannevole e insignificante filone cosiddetto dei «telefoni bianchi». Affrontando i problemi socio-economici e culturali di quel periodo, registi di talento, di cui tutti conosciamo i nomi, diedero vita al cinema neorealista che, come si sa, ha dato grande prestigio e soddisfazione alla nostra cinematografia.

All'inizio degli anni '60, dopo il neorealismo rosa delle prime commedie «all'italiana» (Pane, amore e fantasia, Poveri ma belli, ecc.) il cinema uscì da un'altra spaventosa crisi. Come rusei a superarla? Non con i film a reportage e a episodi (Europa di notte, Il mondo di notte, Mondo cane, ecc.), ma con i film socio-cultuali e politico-economici che alcuni registi riuscirono a portare sullo schermo prendendo lo spunto dalle esigenze nazionali di quel periodo. Ecco gli esempi più eloquenti: La dolce vita di Fellini, Rocco e i suoi fratelli di Visconti, L'avventura di Antonioni, Accattone di Pasolini, Le mani sulla città di Rosi, I compagni di Monicelli, Il sorpasso di Risi, Divorzio all'italiana di Germi, ecc.
Personalmente sono dell'avviso che il successo di questi film non deve ascrivere soltanto alla indiscussa alta professionalità degli attori e autori che vi collaborarono, ma anche e soprattutto perché ognuno, direttamente o sotto metafora, affrontava le ansie, i timori, le preoccupazioni e i problemi quotidiani dell'italiano al suo primo impatto con il «boom» — appunto — degli anni '60.
Oggi, alle soglie degli anni '80, i problemi della nostra realtà italiana sono mutati in peggio. Il cinema, economicamente e culturalmente in crisi cronica, oggi più che mai deve essere lo specchio del nostro tempo. Felini, nonostante si ostini a riconoscerlo, ha capito tutto questo e, da buon anticipatore dei tempi quale è sempre stato, con il suo «film-questo» Prova d'orchestra suggerisce quale strada il nostro cinema deve imboccare per uscire dalla crisi.
Insomma, secondo il mio modesto punto di vista, il nostro cinema dovrebbe essere più politico e sociale che qualunquistico e volgare. Con una adeguata legge sulla cinematografia, che incoraggi soprattutto i giovani, siano essi soggetti, sceneggiatori, registi e produttori, il cinema italiano potrà destarsi dal suo lungo torpore e far rifiorire tra le nuove leve i successori dei vari Rosi, Damiani e Petri, gli unici registi che da anni si battono per un cinema civile e socialmente più giusto.

BALDO VIA

Aperte le iscrizioni al 12° concorso per i giovani ricercatori europei

Conclusa ad Oslo la undicesima edizione del Concorso Philips per i giovani ricercatori europei, con la premiazione — tra gli altri — di un giovane studioso italiano, gli organizzatori ricordano che sono aperte le iscrizioni per il dodicesimo concorso.

Questa iniziativa è riservata ai giovani di età compresa tra i 12 ed i 21 anni, nati fra il primo gennaio 1959 e il 31 dicembre 1968 che si interessano di scienza e di tecnica ed è patrocinata dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Al Concorso Philips possono partecipare lavori di ricerca e di innovazione, così come le invenzioni, in tutti i settori dello scibile. La Giuria, composta da eminenti personalità del mondo accademico nazionale, prende infatti in considerazione tutti i lavori presentati, anche di natura teorica ed interdisciplinare, purché sviluppati ordinatamente e corredati dalle indicazioni dei mezzi adottati e dei risultati ottenuti (misure, controlli, documentazione dimostrativa delle indagini compiute).

A proprio insindacabile giudizio la Giuria potrà assegnare fino a tre primi premi da 500 mila lire ciascuno, cinque secondi premi da 250 mila lire e cinque premi di merito da 150 mila lire. Il termine per l'invio dei lavori dei partecipanti scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1979. La cerimonia di premiazione nazionale (segue in ultima)

Il cinema rivela nuove frontiere alla paura collettiva

I pipistrelli - vampiri: una realtà del presente!

Arthur Hiller, eclettico regista di successo cui si devono «Letti separati», L'americanizzazione di Emily, Una provinciale a New York, Love Story, Waggon Lats con omicidi), per citare i più famosi, per il suo ultimo film si è ispirato ad un libro che, in America, è diventato rapidamente un best-seller per l'agghiacciante racconto di un possibile flagello cui potrebbe andare incontro l'umanità. Non si tratta, come vedremo, di un racconto gratuitamente catastrofico. Fra l'altro, il titolo, stranamente poetico, «Le ali della notte», induce a pensare a tutto fuorché ad una vicenda terrificante.

Il regista, in Italia, come ormai consuetudine, per visionare l'edizione nella nostra lingua del suo film, ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande.

— Perché ha realizzato «Le ali della notte»?

— Dopo il disastro nucleare di Harrisburg, dopo la tragedia ecologica del Mar del Carraibi, credo che tutto potrebbe accadere, a causa della nostra dissennatezza. L'uomo sembra abbia perduto ogni senso della misura, come se il futuro non gli appartenesse. Quali mutazioni animali e vegetali si svilupperanno in campo biologico, dopo tante esplosioni nucleari? Esistono, allo stato latente, nelle creature animali, «scariche negative» che possono esplodere da un momento all'altro. Anche



Kathryn Harrold, in una scena del film «Le ali della notte» con il celebre regista Arthur Hiller (Love story, L'americanizzazione di Emily, Wagon Lits con omicidi) affronta il terrificante tema delle alterazioni biologiche da parte di pipistrelli-vampiri. Un film terrificante su un nostro possibile futuro prossimo

il più infinitesimale squilibrio ormonico può provocare una reazione a catena, trasformando esseri o individui pacifici in mostri aggressivi. Nel mio film «Le ali della notte», si formula l'ipotesi che pipistrelli-vampiri, che vivono da milioni di anni nell'America Centrale e del Sud, nutrendosi di mammiferi che aggreiscono nel sonno, potrebbero, per cause misteriose, attaccare uomini e animali, provocando terrore e morte.

— Che cosa si è proposto di fare con il suo film?

Ricordo di uno studioso favignanes

Bertolino maestro di economia viva

Alfredo Bertolino, un nome che, probabilmente, dice poco ai più. Ma chi si è appassionato di studi economico-finanziari, chi ha cercato attraverso l'esperienza e gli scritti degli studiosi di penetrare dentro le realtà economiche, sa che Alfredo Bertolino, nato a Favignana, quindi siciliano, il 19 aprile 1899 scomparso mesi fa, dopo una vita dedicata allo studio delle scienze economiche, è stato uno degli accademici più attenti, uno degli studiosi più vigili della realtà economica. Non a caso, di recente, lo studioso siciliano è stato commemorato a Firenze, la città in cui ha concluso la sua lunghissima attività accademica, da Gianni Parravicini, presidente del Banco di Sicilia che lo ha voluto ricordare sia come maestro sia, soprattutto, come studioso delle scienze economiche.

Ne viene fuori un ritratto in chiaroscuro sicuramente efficace. Alfredo Bertolino fu studioso delle scienze economiche ma non le considerò mai come un fatto astratto, cercò sempre di confrontarle con la realtà, con la società in cui viviamo. Non quindi scienza astratta, fredda ma qualcosa che deve essere sempre un supporto (necessario ed indispensabile vorremmo aggiungere) per penetrare, per capire la realtà in cui viviamo. Anche nell'analisi storica dell'economia e dei vari periodi, questo studioso usava una metodologia particolare: quella cioè di interpretare gli scritti calandosi nell'epoca, nel momento storico in cui vengono realizzati. Niente quindi è spocato, nessuna analisi è debole. Ogni analisi economica, ogni studio su questo o quell'economista finisce per essere uno studio riportato al tempo, al momento in cui nasce, alle ragioni sociali che lo ispirano.

Su questo presupposto tutta l'opera di Bertolino risulta interessantissima, così come lo è il suo accostamento a Cattaneo sul quale Parravicini si è particolarmente soffermato. Bertolino fu, oltre che storico dell'economia (ma anche delle dottrine politico-economiche), un appassionato economista, convinto assertore delle teorie monetarie keynesiane, precursore di tante idee affermatesi nel periodo in cui, dopo un cinquantennio di attività accademica, Bertolino si era progressivamente allontanato dall'università. Bertolino è per una politica monetaria attiva, è convinto che l'inflazione non è un meccanismo effetto del deficit algebrico del bilancio dello Stato, ma che dipende da più complessi fattori. In ciò è uno studioso moderno, perfettamente in linea con le più avanzate analisi economiche del nostro tempo. Gli economisti — sostiene Bertolino — non devono soltanto criticare anche se questo loro compito va difeso e sostenuto perché rimanga sempre vivo

NATALE CONTI
(segue in ultima)

F.F. FRATOS
(segue in ultima)

